federazione lavoratori della conoscenza

FLC CGIL FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNICATO

OGGETTO: Dimensionamento scolastico in FVG: le motivazioni della posizione contraria della FLC CGIL sull'Istituto Omnicomprensivo a Comeglians e l'attivazione del nuovo indirizzo tecnico

Udine, 13 novembre 2026

La decisione della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** di autorizzare la costituzione dell'istituto omnicomprensivo a Comeglians con la contestuale attivazione di un nuovo indirizzo tecnico suscita la ferma contrarietà e forte preoccupazione della **FLC CGIL FVG**. Si tratta di una scelta che contrasta con le linee di programmazione scolastica regionale e presenta rilevanti criticità sia sul piano dei numeri che della qualità dell'offerta formativa.

1. Contrasto con le linee programmatiche del Piano Regionale di Dimensionamento

La FLC CGIL evidenzia che i numeri dei potenziali iscritti sul territorio **contrastano nettamente con le linee programmatiche contenute nel piano di dimensionamento scolastico regionale**. Le direttive regionali fissano criteri e parametri numerici trasparenti per garantire la sostenibilità dell'offerta scolastica nel tempo che il nuovo indirizzo tecnico proposto non può garantire **(cfr. par. 5) subb. 5) e 11) pag. 17 Linee indirizzo triennali 2027-2030 Piano di Dimensionamento)**. Forzare l'attivazione di un percorso di secondo grado in presenza di bacini d'utenza ridotti significa disattendere le stesse linee di pianificazione approvate dalla Regione.

2. Inesperienza nel secondo ciclo, impatto organizzativo e inopportunità della scelta ordinamentale

Risulta **del tutto inopportuno creare un nuovo indirizzo tecnico e farlo contemporaneamente confluire in un neo istituto omnicomprensivo**, data la **totale inesperienza maturata nell'istruzione di secondo grado** da parte delle strutture del primo ciclo. L'istruzione tecnica necessita di laboratori specialistici, competenze didattiche settoriali, organici dedicati e reti consolidate per le attività di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO), elementi che non possono essere improvvisati all'interno di una scuola finora strutturata esclusivamente su ordini infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Siamo dell'avviso che il MIM non autorizzi l'istituzione di convitti annessi e l'esperienza maturata in passato altrove (cfr. Bachmann Tarvisio) sta a dimostrare che l'eventuale affidamento della gestione di detti servizi a soggetti terzi, presso strutture immobiliari esterne - sia di natura privata, pubblica o parapubblica - costituisca ulteriore elemento di complicazione organizzativa e amministrativa.

Inoltre, la creazione di nuovi istituti omnicomprensivi, a causa della elevata complessità gestionale, sono da sempre utilizzati come approdo finale per consolidare un'offerta formativa già presente in un territorio e soggetta a rischio di riduzione, **non per sperimentare nuovi indirizzi**.

3. L'alternativa funzionale: Centro Studi di Tolmezzo e sede associata

Per non precludere alcuna opportunità formativa agli studenti e garantire standard didattici nella buona media qualitativa della regione, **sarebbe stato molto più logico e lineare strutturare il nuovo indirizzo tecnico presso uno degli istituti superiori già presenti ed esperiti presso il Centro Studi di Tolmezzo, creando presso IC Comeglians una sede associata**. In questo modo si poggerebbe sulla solida esperienza organizzativa e didattica degli istituti di Tolmezzo, salvaguardando al contempo la presenza della scuola sul territorio montano attraverso la sede staccata.

4. Stravolgimento del modello montano e criticità di governance

L'istituto omnicomprensivo rappresenta per la Carnia una forzatura impropria. In FVG l'unico precedente è l'I.O. 'Bachmann' di Tarvisio, legato a specifiche condizioni di confine e radicato trilinguismo. Nelle vallate carniche la Regione ha finora sempre tutelato la montagna attraverso la deroga sugli Istituti Comprensivi del primo ciclo, salvaguardandola con istituzioni di pluriclassi e dirigenze garantite.

Organi collegiali: la nomina di un Commissario o l'ingresso degli studenti delle superiori nel Consiglio d'Istituto altera inoltre gli equilibri di rappresentanza con i genitori dei bambini più piccoli, introducendo evidenti complicazioni gestionali e disomogeneità nelle priorità educative degli organi collegiali.

Gestione organico docenti e personale ATA: non matureranno mai le condizioni strutturali per avere un organico dell'autonomia completo in ogni profilo, sia docente che per alcuni profili ATA: per i docenti si configurerebbero solo ore di completamento su cattedre incardinate altrove, dunque scarsamente appetibili; non si comprende come potranno mai essere attribuite le risorse del personale ATA stabili, necessarie al funzionamento dei laboratori. E, ci si chiede, a quali istituti saranno sottratte in caso di interventi in deroga.

Le richieste della FLC CGIL FVG

La FLC CGIL FVG sollecita la Regione a riaprire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali per riesaminare la scelta. Serve una pianificazione scolastica sostenibile e coordinata, che valorizzi le competenze esistenti senza sacrificare la qualità della scuola pubblica in montagna e le opportunità formative.

Massimo Gargiulo
segretario generale regionale